

VareseNews

«Contrastare le multisale? Ci vuole una buona e ricca offerta»

Pubblicato: Lunedì 15 Settembre 2003

Prosegue la lotta ai cinema multisala da parte delle piccole sale locali. L'arma vincente dei tre cinema di Saronno sembra proprio essere quella sperimentata già l'anno scorso e che consiste nella ricchezza dell'offerta: oltre alla normale programmazione, anche quest'anno vi saranno l'atteso Cineforum di tre giorni alla settimana, le proiezioni per i bambini con la merenda, i film in lingua originale e la rassegna di film per le scuole..

A confermare questa tendenza di una vasta offerta è la nuova direttrice dei tre cinema (Prealpi, Pellico e Saronnese) Loana Amendola, 25 anni, decisa a proseguire su questa linea. Ma con qualche novità come gli incontri con gli autori e un'iniziativa in cui le donne al venerdì pagheranno 4 euro.

Da qualche giorno, inoltre, è terminato il "cinema sotto le stelle", l'unica rassegna estiva in tutta la provincia che offre una programmazione giornaliera per tre mesi consecutivi.

«La rassegna è andata molto bene – spiega la nuova direttrice -, oramai sono più di 15 anni che esiste il "cinema sotto le stelle". E una realtà che i saronnesi, e non solo, apprezzano. Speriamo duri altrettanti anni. La rassegna è andata molto bene sia grazie il tempo, davvero ottimo quest'anno, sia perché, pur non essendoci film sopra le righe, la media per serata è stata molto buona. Come sempre i film italiani la fanno da padrone».

Sei piuttosto giovane, cosa ti spinge a fare questo tipo di lavoro che occupa molto tempo, tra cui anche i sabati e le domeniche?

«La risposta è semplice: faccio questo tipo di lavoro perché lo amo. Niente, perlomeno quasi niente, mi dà più soddisfazione che vedere clienti entusiasti di aver fatto un sogno».

La multisala di Cerro Maggiore pare abbia portato a un calo del 90 per cento di spettatori nelle sale di Busto Arsizio e Legnano. Come contrastare l'avanzare di questo nuovo modo di programmare? Come sopravvivere?

«Per questo credo occorra ben più di una semplice risposta. Le multisale sono realtà che spesso mettono in pericolo chi, per tanti anni, ha lavorato più o meno coscienziosamente. Probabilmente una legge che salvaguardi maggiormente le nostre realtà è assolutamente auspicabile. Chiudere le piccole sale, al di là delle false ipocrisie, vuole dire arrendersi completamente ad un futuro privo di vivibilità, di socializzazione, vuole dire vivere in città dormitorio nelle quali con tutta probabilità si avrà paura anche di fare la spesa. Noi per ora reagiamo con la nostra offerta molto ampia».

Come nuovo direttore quali le nuove idee per il futuro, quali progetti?

«Oltre al cineforum, ai film in lingua originale, al cinema a merenda, alla rassegna di Angelo Croci, ai film per le scuole, stiamo predisponendo una manifestazione dal titolo "Le settimane del cinema". È un'iniziativa alla quale interverranno anche i registi e, in alcuni casi, i protagonisti dei film. Inoltre, dall'ultimo venerdì di ottobre, ma se riusciamo con la pubblicità anche prima, partirà il "Venerdì è donna": tutte le donne che interverranno, ad esclusione dei prefestivi e festivi, pagheranno solo 4 euro».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

